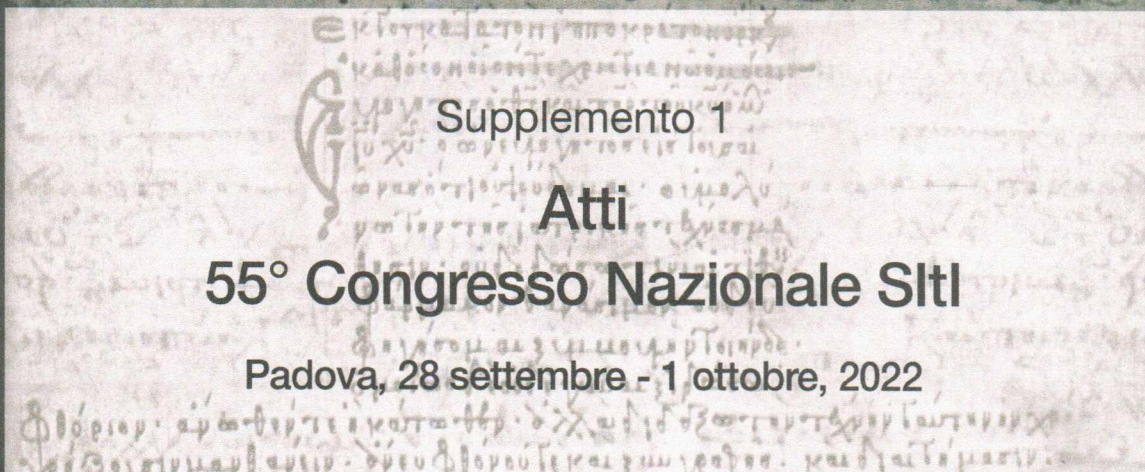
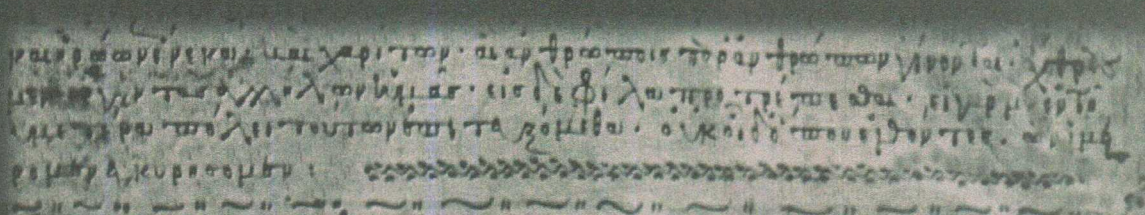


vol. n.
63/2

Cited in Index Medicus / Medline
NLM ID 921440 (Pub-Med)

June
2022



Supplemento 1

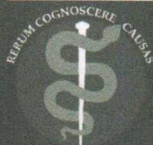
Atti

55° Congresso Nazionale SItI

Padova, 28 settembre - 1 ottobre, 2022

JOURNAL OF PREVENTIVE Medicine AND Hygiene

THE ORIGINAL DOCUMENT OF HIPPOCRATES' OATH



SItI

The JOURNAL has been ACCREDITED,
on occasion of the 17th December
2004 Meeting of the Executive
AND Scientific SItI Councils, by the
ITALIAN Society of Hygiene, Preventive
Medicine AND Public Health



**PACINI
EDITORE
MEDICINA**

CONCLUSIONI

La pandemia ha avuto un effetto negativo su diversi fattori di rischio comportamentali. In particolare si osserva un importante incremento della percentuale di fumatori e in parte dei consumatori di alcol ad alto rischio. Si osservano inoltre evidenti differenze di genere, a sfavore delle donne, e differenze per condizione socioeconomica, a sfavore di persone con bassa istruzione o con difficoltà economiche percepite. Inoltre le fasce di popolazione maggiormente impattate sembrano anche avere recuperi più lenti. Queste informazioni risultano estremamente utili nell'orientare le azioni previste dal Piano Regionale della Prevenzione.

Abstract Code: SIT16838-06

Valutazione dello stress ossidativo in bambini esposti a fumo passivo mediante uno studio di biomonitoraggio umano

A. ANTONUCCI¹, R. ANDREOLI², C. PROTANO¹, M. VITALI¹

¹ Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma; ² Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università di Parma

INTRODUZIONE

Il grave impatto sulla salute delle complesse miscele di sostanze chimiche presenti nel fumo di sigaretta è estendibile ai non fumatori poiché riscontrabili in tutti i luoghi in cui si fuma. In particolare, l'esposizione al fumo di tabacco ambientale (*Environmental Tobacco Smoke*, ETS), che tiene conto del fumo passivo di seconda e terza mano, è un noto fattore di rischio per la salute della popolazione pediatrica. Nonostante le diffuse campagne di sensibilizzazione sui rischi per la salute dei fumatori e dei loro conviventi, diversi studi hanno dimostrato che una percentuale non trascurabile di bambini è ancora soggetta all'esposizione a fumo passivo, che si realizza soprattutto nelle abitazioni domestiche. L'ETS raggruppa più di 4000 sostanze tra cui radicali liberi e ossidanti in grado di indurre danni ossidativi al DNA e all'RNA implicati nel processo di cancerogenesi. Recentemente, diversi composti indicatori di danno ossidativo sono stati proposti come biomarcatori di effetto dell'esposizione al fumo di tabacco. Tra questi il composto 8-oxo-7,8-diidro-2'-deossiguanosina (8-oxodGuo) è stato suggerito come biomarcatore del danno ossidativo agli acidi nucleici. Scopo della presente ricerca è stato quello di valutare l'influenza dell'esposizione a ETS sullo stress ossidativo cellulare in un gruppo di 439 bambini sani (5-11 anni), reclutati in alcune scuole primarie del centro Italia.

MATERIALI E METODI

I livelli urinari di 8-oxodGuo (u-8-oxodGuo) sono stati determinati mediante HPLC-MS/MS (cromatografia liquida ad alta prestazione - spettrometria di massa) e le informazioni riguardanti fattori socio-demografici e diversi aspetti caratterizzanti l'esposizione al fumo in casa dei partecipanti sono state raccolte mediante un questionario specificamente progettato.

RISULTATI

I livelli di u-8-oxodGuo sono risultati significativamente più elevati ($p < 0,05$) nei bambini esposti, con valore medio di $1,73 \pm 0,41 \mu\text{g L}^{-1}$. I principali predittori di esposizione sono risultati la quantità totale di sigarette fumate (sia in assenza che in presenza del bambino) e l'età (i bambini più piccoli sono risultati maggiormente a rischio).

CONCLUSIONI

I risultati del presente studio, in linea con i dati disponibili dalla letteratura, evidenziano l'esistenza di una correlazione negativa tra l'esposizione a fumo passivo e i livelli urinari di un biomarcatore di stress ossidativo. È plausibile supporre che l'esposizione a fumo passivo determini effetti negativi già molto precocemente, nei bambini esposti. Tale risultato rappresenta un'ulteriore prova dei danni per la salute determinati dal fumo passivo e sottolinea la necessità di mettere in atto tutti gli interventi strategici di prevenzione mirati alla lotta contro il fumo.

RISK MANAGEMENT

Abstract Code: SIT16720-96

Eventi avversi di tipo allergico nella pratica vaccinale: analisi retrospettiva in Puglia negli anni 2020-2021

F. SCAZZI¹, L. TOSCANO¹, A. DI LORENZO¹, D. FERORELLI², E. MINIELLO², S. TAFURI², P. STEFANIZZI²

¹ Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Bari; ² Università di Bari

INTRODUZIONE

Un evento avverso successivo a vaccinazione (AEFI) è definito come un evento indesiderato che occorre dopo la somministrazione di un vaccino, non necessariamente in relazione causale con la vaccinazione stessa. Tra le AEFIs, le reazioni allergiche sono da sempre maggiormente attenzionate in quanto potrebbero costituire una potenziale controindicazione a ricevere ulteriori vaccinazioni.

Il presente studio valuta le reazioni allergiche riportate in una popolazione vaccinata, allo scopo di indagare gli eventuali fattori predittivi di insorgenza di AEFIs.

MATERIALI E METODI

Lo studio è strutturato con metodo osservazionale retrospettivo. La popolazione in esame è costituita dai soggetti vaccinati in Puglia dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021. Sono state oggetto di studio le segnalazioni di AEFIs presenti nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza che contenessero almeno un sintomo di natura allergica. Il reporting rate è stato calcolato come numero di eventi avversi su 100.000 dosi somministrate in Puglia nel periodo di riferimento.

RISULTATI

Durante il periodo di studio, in Puglia sono state riportate 95 segnalazioni di AEFIs comprendenti fenomeni allergici e sono state somministrate 10.834.913 dosi vaccinali (RR 0,88 su 100.000 dosi). 81 delle 95 segnalazioni (85,3%) sono state riportate durante il 2021.

L'età media dei soggetti con AEFI è di $40 \pm 20,9$ anni, e la gran parte delle segnalazioni riguarda donne (77/95, 81,1%).

77 (81,0%) AEFIs sono state riferite a vaccini anti-SARS-CoV-2; in particolare, 51 al vaccino Comirnaty/Pfizer (reporting rate 0,95/100.000 dosi somministrate), 14 al vaccino Vaxzevria (reporting rate 1,60/100.000 dosi somministrate), 11 al vaccino Spikevax/Moderna (reporting rate 0,84/100.000 dosi somministrate) e una al vaccino Janssen/J&J (reporting rate 0,92/100.000 dosi somministrate).

Gli eventi più frequentemente riscontrati nelle segnalazioni